

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	16
id. trimestre . . .	9
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non si accettano se respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neologismi — concetti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

## L'ASSASSINIO dell'imperatrice Elisabetta

Una nuova e orrendissima tragedia. Il ferro d'un anarchico ha trucidato, sabato, l'imperatrice d'Austria, che, in Ginevra, avviavasi a salire sopra un piroscalo.

Diamo più innanzi i particolari più importanti sull'effratto misfatto, il cui autore è pur troppo un italiano, — almeno d'origine, — come furono italiani il Caserio e l'Angiolillo, — gli assassini di Carnot, in Francia, e Canovas del Castillo, in Spagna. Una specie di monopolio e di cosmopolitismo degli attentati!

I giorni di e i capocchia del campo liberale gareggiano coi cattolici nel detestare ed eseguire lo spaventevole, nefando delitto. Sono ipocriti, o sono smemorati.

Tutti questi giornali hanno già incominciato a battere la gran cassa per solennizzare l'anniversario della breccia di Porta Pia, che al Pontefice romano tolse gli ultimi avanzi dei suoi Stati, di che fremete e freme tuttodì l'intero mondo cattolico.

Tutti questi giornali hanno incielato il Carra che assassinò Carlo III duca di Parma; hanno apoteizzato Agostino Milano, che attentò alla vita del Borbone, azione per la quale i piagnucolanti sull'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, o i loro legittimi predecessori, assegnarono alla famiglia di lui una grossa pensione; hanno concorso o fatto concorrere, in Parlamento altresì, a monumenti per Giuseppe Mazzini, il quale aveva spedito Antonio Galenga a pugnalarlo l'avo di re Umberto; han dichiarato martiri i perfidissimi traditori Monti e Tognetti, che fecero saltare la caserma pontificia Serristori; hanno commisto i loro evviva ed applausi alle belve umane che celebravano l'orribile assassinio di Pellegrino Rossi ministro di Pio IX e che urlavano: *Benedetta la mano che il Rossi pugnolò!*; hanno proclamato eroi gli accoltellatori milanesi del 6 febbraio; hanno deificati Cialdini, che sparse l'incendio e la morte tra i fedeli al loro sovrano, e fece strage di donne e bambini; hanno ammirato Orsini e Beresowski, attentatori a Napoleone III ed allo Czar; adorano (almeno molti) un Crispi, che cospirò contro i Borboni e si vantò d'aver fabbricato un tremila bombe; portarono alle stelle (anche qui almen molti) quel Giovanni Oberdank che voleva uccidere lo sposo dell'assassinata di sabato e ne fecero un santo; idolatrarono e idolatrano Garibaldi, che nella lettera al comunardo Felix Pyat glorificò il regicidio; si struggono d'entusiasmo per la rivoluzione francese, che decapitò Luigi XVI e Maria Antonietta, metà vittime a migliaia, e decapitò, — nell'intento suo, — Dio medesimo, sostituendogli una meretrice; — si ascrivono (molti) alla setta massonica, che ha giurato l'odio santo contro la religione cattolica, la religione dello Stato; hanno tripudiatò (molti) della Comune di Parigi e degli eccidii di Mons. Affre e Mons. Darboy arcivescovi di Parigi, nonché di santi e caritatevoli Religiosi; hanno levato a cielo la nichilista Vera Sassulich e quanti presero parte all'assassinio esterefaciente di Alessandro II ed a quello lento di Alessandro III; hanno guaito e strillato caninamente perchè gli anarchici di Montini, più volte Caini, non venivano trattati principescamente nelle carceri; hanno insultato e ricorso perfino il cadavere di Pio IX; sono rauchi tuttora (molti) degli applausi ai Bava Beccaris, di maggiore o minor formato, ed ai bravissimi compagni, che misero in opera le bocche da fuoco dove e quando strabastavano te bocche delle canne da pompieri.

E potremmo continuare, con questi ricordi e raffronti. E fra questi piagnucoloni ipocriti, fra queste maschere dell'ordine e della pietà, ci son pur quelli che lasciarono impuniti i Livraghi ed i Cagnassi; — ci son quelli che si rallegrarono dell'uccisione di Felice Cavalotti da parte d'un collega, pur simulando anche allora un coccodrillesco pianto; c'è in prima linea il giornale di quello stesso che al Cavallotti piantò la spada nella gola, e che glorioso e trionfante va e viene, senz'aver fatto un'ora di carcere, intanto che il medesimo suo giornale è pure in prima linea a delizarsi selvaggiamente della reclusione inflitta a suoi avversari politici, e perfino ad un prete, per condannare il quale si esumarono come verità le più assurde e già stritolate calunnie, si diede valore retroattivo ai tribunali militari, si presero come delitto vecchi articoli sui quali il regio procuratore nulla aveva trovato ad eccepire. E son pur essi, — questi piagnucoloni, — che hanno applaudito alla reiezione dei ricorsi presentati dai giornalisti in Cassazione, reiezione avvenuta senza che nemmeno si fosse data un'occhiata a molti e principalissimi motivi di ricorso; son essi che urlano, e strillano, ed han la bava alla bocca (come il Bava nel cuore), al dubbio che il sovrano possa usare un atto che molti dicono senz'altro di giustizia, e che noi ci accontenteremo di dire di clemenza.

Questi son qu-elli che si ostentano inorriditi e sbranati nelle più intime fibre all'apprendere il fatto di Ginevra. Nossignori, voi non siete sinceri, non siete coerenti, non siete credibili, nei vostri omei e compianti. Il Lucchini, o Lucchesi, non è più colpevole del Milano, dei Carra, dei Livraghi, dei Crispi, degli Oberdank, dei Monti e Tognetti, insomma degli eroi e feticci del liberalismo. Nossignori, voi non c'ingannerete coi vostri piagnucoli, e non laverete con ipocrite lagrime le macchie d'un sangue che avete contribuito a versare, o voi che avete a prototipi e nuni i Crispi, i Rudini, che volevano una forca per ogni piazza di Palermo, i Mazzini, i Marat, i Robespierre, le Vera Sassulich, i comunardi che uccisero Mons. Palma al fianco di Pio IX, con una schioppettata che destinavano al Papa stesso, o voi che avete assistito insensibili alle stragi di centinaia e migliaia d'armeni da parte del turco, o voi che avete mandato migliaia d'italiani a perire laggiù in Africa, per deviare l'attenzione pubblica dagli scandali pubblici e privati d'un vostro santone.

L'anarchia, e cioè l'estrema espressione del socialismo, conduce all'assassinio, dice la Gazzetta di Venezia, che d'assassinio deve saperne un qualche cosa; "il socialismo conduce alla rivoluzione." Or voi, o liberali, di qualsiasi partito siate, non vi dite figli della rivoluzione? non ve ne glorificate? non acclamate alla rivoluzione francese del 1789 e seguito, la quale commise il delitto di Ginevra centinaia di migliaia di volte? Non dovete voi riconoscere come assassini, in fatto ed in intenzione, anche i Carra, i Milano, gli Oberdank, il pallido giovinetto cantato dal vostro Pindaro da strapazzo Carducci, cantore anche di Satana primo dei rivoluzionari e degli anarchici, ecc. ecc.? Dunque non avete voi previamente avviato, e legittimato secondo le dottrine e le pratiche del liberalismo, il tremendo misfatto di Ginevra? Non è il socialismo figlio diretto e inevitabile del liberalismo?

Si tenta decapitare Dio, si decapita il diritto, la giustizia, il 5.º e il 7.º Comandamento, e poi fuori in belati se i discepoli della nuova scuola applicano la lezione, e se traendo le conseguenze dalle premesse non vogliono ammettere dominatori umani, quando si è scosso il giogo mite e soave del Re dei re.

Questa è follia e nauseante ipocrisia.

I giornali del partito conservatore si sono affrettati a gettare la responsabilità del misfatto di Ginevra sulle idee di libertà e di democrazia da essi avversate.

A noi sarebbe più facile dimostrare

che nella distribuzione delle responsabilità per l'opera dell'anarchia rivoluzionaria la maggior dose toccherebbe agli uomini e ai governi del loro cuore.

Così il Secolo.  
Colpevoli dunque, benchè in misura forse diversa, e i radicali e i sedicenti conservatori, due differenti figlioloni del liberalismo.

La notizia del ferale assassinio dell'imperatrice austriaca ci giunse sabato, dopo le 7 di sera, allorchè il giornale era già stato tirato.

Il fatto era avvenuto alle 12.40, e la Stefani mandò un primo telegramma da Ginevra alle ore 5! Per colpo d'ironia, c'era premessa la parola: Urgente. Una urgenza magnifica! Da Ginevra il telegramma dovette passare all'ufficio centrale a Roma, e colà far tappa comodissima, e per merito di questa meravigliosa urgenza siamo stati ridotti a dar ai lettori la notizia d'un fatto così straordinario con 48 ore di ritardo, essendoci stata la festa di mezzo. Queste son cose sbalorditive. Il fatto era avvenuto in pubblica via, ed alla una si poteva e si doveva già telegrafare. Qualche giornale ebbe la notizia fra le 4 e le 5.

In compenso la Stefani ci scaraventò in ufficio una valanga di verbosissimi quanto noiosi telegrammi sull'arrivo di re Umberto a Cuneo, per che bastavano poche righe, trattandosi delle solite cerimonie ufficiali, per le quali c'è il solito frasario stereotipato.

## CANAGLIATE!

L'Adriatico di oggi, parlando del misfatto di Ginevra, dice, citando l'ebraica "Tribuna," bugiarda e ingannatrice per professione:

"Corre insistente la voce che l'assassinio sia un mandatario dei gesuiti francesi, i quali mediante la morte di Enrico d'Orléans speravano di sviare l'opinione pubblica francese nell'affare Dreyfus."

Protestiamo contro canagliate così nefande, così abbiette, di gran lunga più infami che il delitto istesso perpetrato dall'assassinio di Elisabetta d'Austria (che quindi ben poco pensiero s'era dato del principe d'Orléans)!

E con tutto diritto e tutta logica diciamo: Allora siete voi, voi medesimi, invece, voi assassini della verità, che avete armato la mano dell'anarchico italiano; siete voi i colpevoli principali del misfatto!

## Particolari sul fatto e sulle conseguenze

Il reo è Luigi Lucini, di famiglia italiana, ma nato a Parigi, il 21 aprile 1873. Prestò servizio militare a Parma. È di bassa statura, con baffetti neri. Vestiva da operaio, in maglia nera a striscie rosse.

Dicesi che già a Montreux egli avesse pedinato l'imperatrice. Secondo la Tribuna, dapprima egli pensava di uccidere il duca Enrico d'Orléans, ma, « forse per ordine avuto, mediante una lettera trovata in tasca, » si diede a spiare l'occasione per colpire l'imperatrice Elisabetta. Mentre questa avviavasi a salire il battello per Montreux, egli le si avventò contro con una finissima lama triangolare, davanti, al momento del duca di Brunswick. Dicesi che gli fosse vicino un uomo con una lunga barba nera, il quale sarebbe stato eclissato.

L'imperatrice, ch'era sola con una dama, cadde, ma tosto si rialzò e poté giungere sul battello Genève, in partenza. Ivi ella si sentì male, ma nemmeno sapeva d'essere ferita. Ma, uscendole sangue dal corpetto, si fece retrocedere il battello e la si portò d'istesa su guanciali all'Hotel Beau Rivage, ove spirò verso le 3 (altri dicono subito.) Nell'albergo non poté dire una parola. La assistettero i medici Golay e Mayor. Fu chiamato anche un prete, il quale non poté che darle l'assoluzione.

L'assassinio cercò di svignarsela a corsa per la Rue des Alpes, ma fu arrestato da due vetturini, Vittorio Vuillemin e Luigi Charmantini, e consegnato alla guardia Kaiser ed al barcaiolo Alberto Fiaux. Egli si lasciò condurre in carcere, cantando;

dinanzi al giudice esclamò, con ributtante cinismo: « Ho punto bene, a questa ora deve essere già morta! » Nulla disse sulle cause che l'avevano spinto; soltanto gridò d'esser anarchico, d'aver fame, di non odiare gli operai, ma di voler la morte dei ricchi. Lo si crede uno strumento cieco d'una congiura che si maturava nell'ombra. E forse fu un tristo giuoco di nemici degli operai italiani, per questioni d'interesse e gelosia.

Si dice che vogliansi prendere energici provvedimenti contro gli anarchici, che, specialmente in Ginevra, hanno formato un nido. Si parla di numerose espulsioni, nonché del divieto assoluto di costituzione di Circoli sovversivi. Ma si aspetta adesso? Perché si potessero gli anarchici prima d'ora? Perché ci dev'essere uno Stato che dà ricetto ai peggiori delinquenti?

Il governo federale svizzero fa dichiarare ch'esso era stato ufficialmente avvisato del prossimo arrivo dell'imperatrice in Svizzera e ne aveva regolarmente informato i governi cantonali sui cui territori l'imperatrice avrebbe soggiornato. A questi governi incombeva il dovere di prendere provvedimenti di polizia qualora loro fossero sembrati necessari. Però il proposito dell'imperatrice Elisabetta di recarsi a Ginevra fu totalmente ignorato; il governo federale non ebbe quindi da intervenire, viaggiando l'imperatrice in incognito. Ma questa sembrano scuse mal architettate.

Altri particolari dicono che il Lucchini, — o comunque egli si chiami, — era iscritto a un circolo anarchico di Losanna, dove lavorava dal maggio, in qualità di tagliapietra. Dicesi che a Berna era sorvegliato dalla polizia. Aveva visto l'imperatrice a Budapest 4 anni fa. Arrestato, si disse anarchico dal 1890; aggiunse che bisognerebbe far come lui per liberare la società dalla borghesia: egli ha voluto precorrere coll'esempio. La lima omicida, una lesina da calzolaio, non si poté trovare, per quante ricerche s'iansi fatte. Lucchini non volle dire dove l'abb'gettata. Egli aspettava l'imperatrice fin dalle 6 del mattino. Si duole che a Ginevra non vi sia la pena di morte.

L'imperatrice trovavasi da alcuni giorni a Caux ed era andata a Ginevra per visitare l'ebraica baronessa Rotschild, benchè ne fosse stata sconsigliata.

Esaminato il cadavere, si trovò perforato il petto, sopra il seno sinistro. La camera della defunta fu trasformata in cappella ardente. Al pubblico è vietato l'accesso. Il cadavere fu messo in ghiaccio, per salvarlo dalla putrefazione, in attesa degli ordini dell'imperatore.

A Vienna l'impressione fu enorme. La notizia giunse alle 4.30 ai conti Thun e Goluchowski, che corsero a Schönbrunn ad avvertire l'imperatore, facendo intanto sospendere fin alle 6 il servizio telegrafico e telefonico. Il sovrano aveva ricevuto due telegrammi cifrati dalla contessa Szatray, dama di compagnia dell'imperatrice. Il primo diceva: « Attentato contro Sua Maestà, che è rimasta gravemente ferita. » E l'altro: « Sua Maestà morta. »

L'imperatore ha fatto sospendere le feste pel suo giubileo di regno ed ha rinunciato alle manovre che lo aspettavano per oggi. Farà trasportare la salma a Vienna.

I giornali imprecano contro gli italiani, ma anche contro le autorità svizzere, che colla loro trascuranza si son fatte complici del delitto. C'è perfino chi parla di convocar le potenze per smembrare la Svizzera.

Tutti i pubblici divertimenti sono levati. Nelle chiese si prega, con cerimonie solenni.

Il Fremdenblatt dice che nessuno deve prendersela cogli italiani, perchè gli anarchici son senza patria, ma in realtà c'è gran fermento contro i nostri connazionali. Nella Landstrasse alcuni di essi furono insultati e dovette intervenire la polizia a salvarli.

Da Londra si telegrafa che l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta era stato tramato colà. Volevasi anche uccidere la giovane regina d'Olanda, e infatti assicurasi che si tirò contro di lei un colpo di rivoltella, onde fu invece ferita una dama che sedeva con lei in carrozza. C'ò avvenne alcuni giorni prima dell'incoronazione, e si occultò il fatto fin dopo di essa.

La regina Vittoria apprese il tragico assassinio a Balmoral, e pianse dirottamente.

Dicesi che il governo svizzero espellerà tutti gli anarchici italiani. Perché soltanto gli italiani?

**Echi del misfatto di Ginevra**

Si telegrafa da Vienna in data di questa notte:

L'imperatore non ha abbandonato finora il castello di Schönbrunn. E' falso che la sua salute sia rimasta scossa; con grande rassegnazione egli sopporta la terribile prova. Egli ha ordinato un lutto di Corte di sei mesi, dal 21 settembre, e cioè due mesi di lutto strettissimo, due di gran lutto, e due di piccolo lutto.

I capi delle missioni estere ed il nunzio pontificio si recarono a presentare personalmente al ministero degli esteri le condoglienze. L'ambasciatore tedesco conte Eulenbourg ha interrotto il congedo ed è tornato dal Tirolo.

Dappertutto manifestasi esecrazione per l'infame delitto, ed in tutte le città dell'Austria e dell'Ungheria si vedono manifestazioni di cordoglio; dappertutto le feste e gli spettacoli pubblici e privati furono sospesi e gli edifici imbandierati a lutto.

A Budapest le camere dei deputati e dei magnati tennero seduta straordinaria. Dinanzi al palazzo del Parlamento stazionava numeroso pubblico ed un corteo di 500 studenti in lutto.

Il presidente Szilagy pronunziò un discorso esprimendo il più vivo dolore di tutta la nazione ungherese per la perdita dell'indimenticabile regina e la più profonda compassione verso il sovrano. Propone di sospendere le sedute fino al terzo giorno dopo i funerali della regina, eccettuate quelle per stabilire le modalità della partecipazione della Camera ai funerali, di sanzionare con legge il dolore e la gratitudine della Camera verso la defunta regina, e di prender il lutto per trenta giorni. Le proposte furono approvate per acclamazione.

I magnati presero deliberazioni analoghe a quelle adottate dai deputati di Budapest. Il Consiglio municipale decise all'unanimità di lasciare durante trenta giorni la bandiera abbrunata a mezzasta sugli edifici municipali, d'invitare al sovrano un indirizzo di condoglianza e di farsi rappresentare ai funerali della regina.

**PILLOLE di CATRAMINA**  
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

**Anche contro Guglielmina**

E' confermato che anche contro la regina Guglielmina d'Olanda, ora incoronata, si voleva esercitare l'arma degli anarchici.

Il fatto si tenne gelosamente segreto. La regina si era recata a Biarritz, residenza estiva e distante trenta miglia a sud-ovest da Amsterdam, con un piccolo seguito di persone amiche.

Essa cavalcava fuori della città in un luogo boscoso, colla contessa von Limburg-Sturum ed un servo.

All'improvviso echeggiarono tre colpi di arma da fuoco. Una palla ferì la contessa. La regina non si smarrì, e impose silenzio ai presenti, per non disturbare le feste che erano in preparazione.

Il corrispondente dell'*Evening News* assicura l'autenticità del fatto, confermato anche da qualche foglio olandese, e da nostre informazioni tedesche.

L'imperatrice Elisabetta era nata a Monaco il 24 dicembre 1837, dal duca Massimiliano (Wittelsbach) di Baviera, ed era cugina di re Luigi II. — L'annegato misteriosamente nel lago di Starnberg, — di re Ottone, pazzo, e sorella della duchessa d'Alençon, abbruciata a Parigi il 4 maggio 1897. Si ammogliò coll'imperatore e re austro-ungarico il 24 aprile 1854. Ebbe in prole: arciduchessa Gisella, n. 12 luglio 1856, ammogliata dal 20 aprile 1873 col principe Leopoldo di Baviera; principe Rodolfo, n. 21 agosto 1858, morto 30 gennaio 1889, suicida od ucciso; arciduchessa Maria Valeria, nata ad Ofen il 22 aprile 1868. Dopo la morte tragica del principe si accorò fin a diventare parzialmente squilibrata di testa, e continuò a girare, per Italia, Germania, Svizzera, Francia, Grecia. In gioventù era bellissima, e ancor ne serbava le tracce. Non occupavasi affatto di politica, intendevasi d'arte, si lasciava veder pochissimo in Austria. Da tempo era affetta da malattia di nervi, non però violenta.

Nessuna dinastia in Europa è stata così tanto colpita da disgrazie, da circa mezzo secolo, come la Casa Absburgo.

**Inglese e francesi attorno al medesimo osso**

Un dispaccio da Oadurman, — ove gli inglesi fiaccarono la potenza del Madhi, — si reca che il maggiore francese Marchand ha occupato la forte posizione di Fasciada, nel Sudan, su cui facevano assegnamento gli inglesi. Questi vi avevano mandato un vapore, ed i francesi lo presero senz'altro a cannonate, uccidendo parecchi uomini dell'equipaggio. Pare che l'incidente si aggravi e intorbidì.

**Orario ferroviario**  
(Vedi in IV pagina)

**Gazzettino Goriziano**

Gorizia, 12 settembre.

L'assassio dell'imperatrice. — La notizia dell'orribile misfatto commesso sulla nostra Sovrana fu conosciuto in città sabato sera alle 7 1/2 da un lungo telegramma del *Correspondenz Bureau* all'*Eco del Littorale*. Per quella sera, non si ebbero altre notizie. Nondimeno il triste avvenimento produsse grande impressione.

Ismattina, gli uffici pubblici e gli istituti issarono bandiera nera od abbrunata. Non è ancora noto il giorno del solenne ufficio funebre; forse avrà luogo sabato 17, in cui a Vienna si terranno i funerali.

In provincia si sospesero tutti i trattamenti indetti per ieri.

L'imbandieramento della città, anche delle case private, aumenta.

Per le 11 1/2 d'oggi il Consiglio comunale è convocato a pubblica seduta, col l'unico punto dell'ordine del giorno: Solenne manifestazione di cordoglio per la morte di S. M. l'imperatrice Elisabetta.

L'*Eco del Littorale* uscirà oggi in edizione di lutto. *lm.*

**Su e giù per l'Italia**

Il Prefetto di Venezia ha autorizzato la ricostituzione del Comitato diocesano e delle Sezioni giovani, disciolte nello scorso giugno, ordinando contemporaneamente la restituzione dei registri e carte squesstrate. I Comitati nell'atto di ricostituirsi telegrafarono la notizia al Card. Rampolla.

Nel venturo dicembre il Generale Ponzio-Vaglia lascerà il servizio attivo di primo aiutante di Campo di re Umberto. Pare che nell'alta carica sia destinato a succedergli il generale Ponzio di S. Martino.

Reduce da Montevideo, un certo D. A. di Mergozzo (Lago Maggiore, nel ritirare il suo bagaglio al porto di Genova si accorse che gli erano state trafugate L. 40.000 in tante cartelle del Debito pubblico. Denuziò il fatto all'Autorità Giudiziaria, promettendo un'adeguata ricompensa al recuperante.

L'*Unità Cattolica* ha ripreso le sue pubblicazioni. Il Prefetto però non le permise di ricomparir listata a lutto, come usciva da ventott'anni a questa parte, e nemmeno di mettere un piccolo fregio all'ingiro. Agenti sorvegliavano e sorvegliano la tiratura. Son frenesie.

**Zibaldone estero**

Il *Kleines Journal* di Berlino scrive che le autorità ferroviarie e la polizia sono assai inquietate, pel fatto che sul binario ferroviario presso la stazione di Schönberg, sobborgo di Berlino, furono trovate nel mese di agosto e di settembre già ripetute volte considerevoli quantità di dinamite in scatole ed in cartucce. Una scatola rinvenuta tempo fa sul binario conteneva mezzo chilogramma di dinamite. Degli autori di questi attentati non si ha ancora alcuna traccia.

E' stato arrestato a Pietroburgo un alto ufficiale, accusato di aver venduto a una potenza estera i piani di alcune fortificazioni. Una perquisizione fatta al domicilio dell'arrestato avrebbe condotto alla scoperta di documenti assai gravi.

Il sultano turco ha mandato onorificenze e splendidi regali agli italiani D'Arnonco, architetto, e prof. Toccatto e Roncati che costrussero e addebarono in modo meraviglioso il nuovo palazzo persiano in cima all'altura di Vildiz, palazzo che il sultano fece costruire apposta per l'imperatore Guglielmo e che gli costò parecchi milioni di franchi.

**Dalla Provincia Cividale**

9 settembre.

Il Consiglio comunale di Cividale si radunerà lunedì 12 corrente, inviando le scudute per la sessione ordinaria d'autunno.

All'ordine del giorno per la prossima seduta veggo posti i due seguenti articoli: « Commemorazione del XX Settembre, mezzi necessari; — Stabilire il piano finanziario per i festeggiamenti di Paolo Diacono. »

E' bene che su tutti gli atti della vita pubblica i cattolici facciano sentire l'azione loro e la loro opinione, ed io perciò manifesterei il mio debole parere in proposito.

Va sans dire che i cattolici non approvano ogni qualsiasi festeggiamento per il XX Settembre, data della Breccia. Ma è d'uopo che questa loro opinione la divulgino, la esponano al pubblico, facciano sentire l'azione loro, qui specialmente in Cividale, dove una critica anticlericale ha cercato e cerca tutti i modi per darla addosso al Clero ed ai cattolici.

Bisogna adunque che si adoperino acciò i festeggiamenti promossi dai liberali siano in fatto ristretti al minor numero possibile.

Ma, oltre ai soli festeggiamenti, si dovranno forse nuovamente a deplorare quelle sconce scenate di questi patrioti a spirito di vino, quegli attacchi al clero, ed ai cattolici, di che fu contaminata questa nostra città già altre volte, e specialmente nella trascorsa festa del 4 Marzo?

Ciò è troppo, ed ogni pazienza ha un limite. Vero è che in Consiglio non minoranza né maggioranza sono clericali, ma ci sono nell'una e nell'altra di quelli che possono sostenere le idee cattoliche e che hanno già ottenuto l'appoggio cattolico; a questi adunque ci appelliamo ed a quanti hanno senso di equità, acciò sconcezze e provocazioni non si permettano.

Sarebbe anche bene che su c'ò i cattolici facessero sentire ufficialmente la voce loro.

E viene ora la questione di Paolo Diacono. Se c'è occasione in cui noi dovremmo farci sentire ed operare qualcosa, mi pare che sia proprio questa, poiché anche noi possiamo ripetere, come Colombo, che Paolo è tutto nostro. Lasciarlo festeggiare da un Comitato che in massima negherebbe ogni approvazione alla causa cattolica, e che per di più offre a parer mio, si scarse garanzie di positività, e per noi un disonore.

Muoviamoci adunque e lavoriamo.

Spero che queste mie parole non saranno sparse al vento, poiché molti, anche fuori di qui, ed occupanti alte cariche, hanno espresso il parere che i cattolici di Cividale festeggino da soli e convenientemente il grande storico; e so anche che nel Comitato parrocchiale ci si era pensato sul serio.

Rimettiamoci adunque al lavoro, che qualcosa verrà fuori; ed ogni poco sarà tutto a onore nostro e maggior gloria di Dio.

Stupendi ragionamenti. — Ammirabile nel suo polemicizzare è il *Forum*. Il cav. Giacomo Gabrici, paladino del liberalismo sotto il bel cielo d'Italia, ergendosi a maestro dei preti, come nello scorso marzo a redarguire di Mons. Costantini, dall'alto della cattedra artistica ci insegna di non confondere l'uso con l'abuso.

E porta l'esempio del vino. Ora ha da sapere il filosofo dell'ultima ora che quanto dice lo sappiamo da *anni annorum* La S. Scrittura consiglia l'uso del vino e proibisce l'abuso. Ma il ballo è condannato in sé, come male in sé, almeno per regola generale, ab origine della Chiesa. Vede adunque il cav. Gabrici che l'esempio non è simile. Ed anche dato e non concesso, in massima, che il ballo fosse tollerabile privatamente, il ballo pubblico è già un abuso, e per le persone che possono intervenire e per la pubblica ostentazione.

Quanto al dire che il ballo è un pretesto per non concorrere alla festa di beneficenza, se il cav. Gabrici fosse meglio informato saprebbe che i preti questa volta avevano consentito d'intervenire se non c'era il ballo, quantunque, come altra volta dicevo, la carità *ex professo* laica per sé non meriti alcun appoggio.

Oh! l'omone che crede col suo grande o piccolo nome di sostenere la baracca liberale, mentre le sue argomentazioni lo presentano sì bene al pubblico! Signor cavaliere, ne abbiamo visti cadere di ben più grossi di voi!

**Pontebba e... Pontafel**

10 settembre.

Un mercato! Lo so, è una cosa troppo comune, troppo d'ogni giorno, per parlarne. Ma un mercato qui a Pontebba, tra queste barriere insormontabili di monti, è invece una cosa straordinaria, più straordinaria e chissà di tanti altri avvenimenti. Eppoi... il mercato di montagna non è mica un mercato come tutti gli altri, oh no! Per esempio di grani e bestiame non c'è quasi niente; vi sono invece tante altre belle cose tutte speciali; ed a titolo di curiosità si può benissimo darne un'idea anche agli abitanti delle pianure.

Fin dalla mattina del giorno 8 settembre una moltitudine di piccole bottiglie improvvisate, dall'impalcatura di legno e coperte di tela, erano piantate lungo le vie e nelle piazze delle due Pontebbe, moltiplicate viuzze, e formando un nuovo paese nel paese stesso. Sia in Pontebba che in Pontafel, tra le baracche di pannina, cappelli, ombrelle, ferramenta, formaggi, frutta, ecc., vediamo primeggiare per numero di baracche e copia di merci i grandi nonnulla della chincaglieria; e, mentre il nostro mercato è alquanto trascurato, è invece affollatissimo il mercato tedesco, massime in fatto di vasi di creta, coi quali si fanno ottimi affari. Al di qua poi primeggia il mercato che dirò dei fanciulli, ossia dei fanciulli; il concorso è principalmente ai ninnoli della chincaglieria, mentre anche al di là i bimbi... grandi e piccoli sono attratti da una pasta dolce color nericcio, foggjata a fantasia, che forma una curiosità del mercato tedesco. Tutte buone e belle cose... poi fanciulli. Ma io penso, e con dolore, che il commercio in montagna è molto al basso polo pratico: le cose veramente buone sono assai poco rappresentate, massime al di qua del confine, mentre abbondano anche troppo i cento nonnulla dai ragazzi, che formano la quasi totalità del mercato, e mostrano purtroppo la leggerezza odierna dei nostri mercati della montagna. Oh! perchè non si pensa che i forestieri da questi nonnulla potrebbero formarsi un'idea poco onorevole dei nostri paesi?

Erasmus.

**S. Vito al Tagliamento**

9 settembre.

Ancora dell'omicidio. — Sul movente del tragico fatto qui corrono varie versioni, perchè, fra altro, si dica che il Metz venne prima gravemente provocato.

Già ormai la giustizia avrà il suo corso, ed i fatti saranno appurati.

Resta sempre però la generale commiserazione per l'ucciso, che per la sua bontà era benvenuto da quanti lo conoscevano, e resta pure il plebiscito perchè l'arroganza dell'assassino sia una volta finalmente fiaccata.

**Buttrio**

11 settembre.

Annegato. — Il bambino Cornigoi Ermilio, di qui, annegava entro una pozza d'acqua, vicino alla quale si era messo a giocare.

I suoi genitori, che lo avevano lasciato in altro luogo per pochi momenti, lo trovarono cadavere.

**Codroipo**

11 settembre.

Nuova era. — Oggi è stata tenuta la seduta del nuovo Consiglio Comunale, e l'ambiente si è subito mostrato saturo di quell'aria liberale che tutto vuol pervadere ormai in questo nostro paese.

Abbiamo per primo e doveroso regalo la nomina del sindaco, nella persona del signor Ugo Luzzatto, — nome cristianissimo, come vedete, — dal quale possiamo riprometterci le migliori « guarentigie » per quanto la coscienza dei cattolici tien caro e sacro.

E' indubbiamente un primo saggio di quella indipendenza e libertà che ci sta per arrivare colla fiumana liberale.

La quale si è ancora chiaramente affermata nella richiesta del D.r Zanelli, al quale urta maledettamente i nervi la nostra banda musicale cattolica, non ancora abbastanza malmenata. Secondo questo campione del progresso moderno, è indispensabile per la quiete degli animi codroipesi che questa banda non si presenti in pubblico. Come si è pur affermata la serietà del nuovo concorso con un programma per il XX Settembre, che dà stogo a patteggiamenti politici invece di badare all'amministrazione.

I cattolici di Codroipo sono avvisati; o alle catacombe, od alle beive.

M.

**COSE DI CASA E VARIETA'**

**DIARIO SACRO**

Martedì 13 settembre — I sette Dormienti.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 13 settembre — Fagnana.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

D. Bernardino Jacuzzi, Pontebba, L. 4.

**Movimento del clero.**

Il 28 agosto p. p. i Capitamiglia di S. Paolo al Tagliamento hanno eletto a loro Vicario il M. R. D. Leonardello Pellarini.

**Ancora della sottrazione di denaro nella ferrovia.**

Niente di importante si può aggiungere a quanto abbiamo detto sabato scorso.

Si sappiano solo che il sig. Giuseppe Conti, mittente, con sua lettera di ieri richiese all'Amministrazione ferroviaria l'indennizzo del danno subito, e ciò a termini dell'articolo 415 Codice di commercio, comma II.

E qui è bene rettificare che il gruppo assicurato venne direttamente consegnato alla ferrovia senza la minima ingerenza dell'Ufficio postale.

**Ai nostri egregi passatempisti.**

Sabato sera, ieri, ed anche oggi, abbiamo ricevuto parecchie spiegazioni dei R bus geografici. Quando diamine furon impostate? Se non giungono almeno prima del mezzogiorno del sabato, non si è più in tempo a tenerne conto.

Secondo il solito, nonostante tutta l'attenzione e le correzioni fatte a penna, nel primo giuoco del passato sabato incorsero errori. Correggasi così: Riga verticale 3°, casella 3° ascendendo, mettesi a invece di s; id. 7°, casella 1° in alto, s. (un punto dopo la s); id. 19°, e al posto del primo e, ed o al posto di r.

**Bollettino delle Finanze**

— Milanese, agente delle imposte a S. Vito al Tagliamento, viene collocato a riposo.

**Atto umanitario.**

— Il conte Thun de Hohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, trovò un fanciullo del tutto abbandonato lo raccolse e condusse in sua casa, facendolo ristorare con buoni cibi.

Adesso procura di affiliarlo alla sorveglianza di qualche Pio Istituto. Intanto lo tiene con sé.

**BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE**  
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1898

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	25,851.83	Capitale	67,220.—
Cambiali in Portafoglio	948,408.69	Fondo di Riserva	6,123.87
Effetti per l'incasso	—	<b>PASSIVITA'</b>	
Conti corr. con Banche e Corrispond.	21,837.92	Depositi a risparmio	836,359.89
Anticipazioni s. Valori	6,085.—	Depositi in Conto Corr.	51,925.59
Conti Correnti diversi	20,643.87	Conti corr. con Banche e Corrispond.	49,085.—
Mobili e spese d'impianto	7,269.70	Depositi a garanzia oper.	55,942.65
Depositi a garanzia operaz.	55,942.65	Depositi a cauzione	12,000.—
Depositi a cauzione	12,000.—	Creditori diversi	51.49
Crediti diversi	—	Conto Dividendi	676.20
<b>Totale della Attività</b>	<b>1,097,589.06</b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>1,079,864.69</b>
Spese d'Amministrazione	9,204.57	Utili lordi dep. dagl'int. pass. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	27,378.94
	1,106,793.63		1,106,843.63

I SINDACI: Cav. Vincenzo Casasola  
IL PRESIDENTE: FRANCESCO MARTINUZZI  
IL DIRETTORE: G. MIOTTI  
IL CASSIERE: O. POLITI

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0  
» » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore » 3 1/2 0/0  
» » a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) » 4 0/0  
RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.  
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.  
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto del Socio e non Socio.  
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.  
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTIDUE, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi al conteggio al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 0/0 per ogni categoria.

Ecco un gentile che senza chissà che ha compiuto un atto encomiabilissimo e che merita d'essere additato in esempio. Egli ha percorso da solo l'azione di quella Società contro l'acconteraggio che, prima in predicato, ora è lettera morta.

**Baccano che avrà le sue conseguenze.** — Il sig. Giuseppe Hoche, di qui, il giorno 6 corrente ebbe a muovere lamento verso il noleggiatore di cavalli G. M. della nostra città, perchè veniva da questo lesa nei suoi interessi nel proprio stabilimento, ai casali di Planis.

Il noleggiatore s'era quindi espresso di volersi vendicare con una sfuriata in pubblico, cosa che fece sabato sera dopo le 6. Dal negozio di orologeria Petrucci il signor Hoche si muoveva verso il suo recapito per pompe funebri in Mercatovechio, quando il M., là vicino appostato, se gli piantò dinanzi, e lo apostrofò con villane parole, ottenendo il suo intento col far avvicinare una vera folla di curiosi. Il signor Hoche si mantenne riservatissimo, e per tutelare la propria dignità produrrà formale querela.

**Sessione autunnale degli esami di licenza complementare e normale di ammissione, posticipazione e riparazione.** Presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami di licenza normale, per le prove scritte, avranno luogo nell'Ottobre p. v. nell'ordine e nei giorni seguenti:  
Sabato 1. — Componente italiano.  
Lunedì 3. — Tema di Pedagogia.  
Martedì 4. — Saggio di Disegno.  
Mercoledì 5. — Saggio di Calligrafia.  
Le prove orali principieranno dopo le prove scritte nel giorno e nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza complementare presso le scuole di Udine e S. Pietro al Natisone avranno luogo entro lo 1° quindicina di Ottobre secondo l'ordine determinato dalla rispettiva direzione.  
Così entro la 1ª metà di Ottobre avranno pure luogo gli esami di ammissione, posticipazione e riparazione. Gli esami di ammissione si possono fare per ciascuna delle tre classi complementari e per la 1ª classe normale, ma non per la 2ª e 3ª normale.  
Le istanze coi documenti prescritti debbono essere inviate non più tardi del giorno 25 del corrente mese, alla direzione di quella scuola normale, presso la quale si vogliono fare gli esami. I candidati e le candidate di scuola paterna o privata presenteranno entro il 25 Settembre alle rispettive scuole i documenti richiesti.  
Gli insegnanti elementari di grado inferiore, che erano in servizio il 12 luglio 1896 possono presentarsi agli esami di licenza normale pagando solo la tassa, con dispensa della soprattassa.

**Contravvenzione per cani.** — Alla troppo nota Ded'n di via Portanuova vennero sequestrati due cani, ed essa stessa venne dichiarata in contravvenzione perchè li lasciava andare per le vie della città senza la debita museruola. Motivo ultimo della contravvenzione fu perchè certo Sante Pozzo di Planis venne da uno di questi cani morsicato.  
Sappiamo di una donna dei paesi contermini che passando per Portanuova venne morsicata; il suo stato non è perfettamente rassicurante. Sappiamo pure che un giovinetto elegante della nostra città si ebbe una sera stracciata mezza la *velada*. — E' ora di finirlo.

**Sequestro di poponi.** — Ieri dall'Ufficio di polizia urbana vennero sequestrati poponi a certo Giuseppe De Lorenzi di Teor.  
Lodevole è l'attività di questo Ufficio, al quale indichiamo che per solo accenno che continui la sua opera anche ai riguardi di altre frutta, e specialmente dei fichi. Ne guadagnerà sempre la salute pubblica, che è il maggior bene materiale che si possa desiderare.

**Corriere commerciale**

**Grani.** — Frumento con prezzi non sostenuti, bensì con qualche accenno di ribasso.  
Granoturco prezzo costante, sebbene all'apertura del nuovo raccolto.  
Segale mantenuta sempre nei medesimi buoni prezzi; avena sempre ricercata con prezzi buoni.  
Riso con prezzi instabili, per l'attesa delle nuove partite. A Mantova si fecero prezzi di lire 40-42 per soprappiù, di 37.50-38 per fino, e di 36-37 per mercantile.  
**Uve.** — Nel Veneto le piazze non hanno ancora formato la mercuriale, anche perchè fino adesso non se ne vende che pel consumo di tavola.  
A Bologna si opinano queste medie. Negrutto da L. 17 a L. 19, uve nere nette a L. 21 circa, idem bianche da 23 a 24 circa il quintale.  
A Parma (buona vendemmia) pare si stabbiscano i prezzi di uve del colle tra le 20 e le 22 lire il quintale.  
I mosti delle Puglie, della Calabria e della Sicilia portano prezzi assai scatenuti, del resto ancora senza norma precisa.  
**All'estero.** — Si farà una importazione notevole dei nostri in Austria; la Spagna ne consegnerà per buoni carichi ai porti francesi.

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 4 al 10 settembre 1898

Nascite	
Nati vivi maschi	8 femmine 8
Morti	—
Esposti	—
Totale N. 16	

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Guido Bravo con Margherita Szemlics — Saul Rassatti macellaro con Giovanna Gressani casalinga — Francesco-Domenico Della Cella impiegato giurid. con Maria Feltrinì civile.

**Matrimoni**  
Achille Miani regio impieg. con Adele Olivo agiata — Casimiro Schittar faochista ferrov. con Elisabetta Negrini casalinga — Lorenzo Crotti furiere di fanteria con Anna Franzolini casalinga.

**Morti a domicilio**  
Luigi Gaspardo di Antonio d'anni 18 sarto — Teresa Rizzi-Rizzi fu Lorenza d'anni 71 contadina — Vittorio Cattarossi di Vincenzo di mesi 2 — Ernesto Pizzamiglio di Giov. Batt. di anni 4 — don Mattia Stremitz fu Giacomo d'anni 82 sacerdote — Maria Romanini di Pietro di mesi 10 — Ermenegildo Zuccolo di Rosano d'anni 1 e mesi 5 — Federico Alcesta fu Giuseppe d'anni 73 r.o pensionato — Giuseppina Pisolini di Giovanni Batt. d'anni 1.

**Morti nell'ospitale civile**  
Maria Battiston-del Trè fu Giov. Batt. d'anni 49 setaiuola — Giovanni Bortolotti fu Mattia d'anni 52 agricoltore — Francesco Romanello fu Angelo d'anni 49 facchino — Ermenegildo Giacomuzzi di mesi 3.

**Morti nell'Ospizio Esposti**  
Rosa Pulani di anni 1.

Totale N. 14 dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**  
del "Cittadino Italiano"

Roma, 12. — I sottosegretari di Stato deputati Chiapusso e Marsengo di Bastia ebbero la commenda della Corona d'Italia.  
— Nell'arsenale di Spezia si costruirà una grande corazzata, che si chiamerà *Regina Margherita*.

— Le feste di Cuneo pel 7.º centenario della fondazione della città sono riuscite ufficialmente bene.  
Roma, 12. — Il Papa rimase afflittissimo della tragedia di Ginevra, pregò a lungo, e telegrafò in nobilissimi sensi all'imperatore austriaco. Si farà rappresentare ai funerali. Re Umberto telegrafò da Cuneo. Ritiensi probabile che il principe di Napoli si rechi a Vienna ad assistere ai funerali.

Gli edifici governativi e le navi porteranno bandiera abbrunata fin a sabato o domenica.  
— Pelloux ha rinviato la sua partenza per Torino. Al ministro Canevaro, che voleva ancora gironzare all'estero, fu fatto intendere ch'è ora di venire a Roma. Arriveranno oggi o domani. Erasi detto che vuol dimettersi, ma non pare. Ieri egli visitò a Berna il presidente della Confederazione.

Lucerna, 12. — Il delitto di Ginevra qui non ha avuto grande eco; gli italiani non vengono molestati. Molti sono costretti a biasimare la fenomenale imprudenza della pulizia ginevrina. L'imperatrice era stata scongiurata dal recarsi a Ginevra, ma essa, squilibrata di mente, insensibile di contraddizioni, e molto in amicizia coi Rothschild, volle a tutti i costi recarvisi. Dovevasi dunque vigilarla. E poi come si fa a non prendere in sospetto un individuo che, al sabato, giorno di lavoro e di paga, se ne sta per 6 o 7 ore sulla riva?

A Losanna si fecero parecchi arresti. Sospettasi vi esista una congiura internazionale. Birbanti ebrei insinuano che il Luccheni (o Lucchesi?) era stato sobillato dai gesuiti francesi. Inutile smentire si petulante e scellerata calunnia. I più ritengono che il delinquente abbia servito di stromento ad anarchici ungheresi, i quali sfruttarono la sua ignoranza e brutalità. Altri dicono che il Luccheni era stato sospettato d'aver rivelato alla polizia una conventicola tenuta due mesi a Zurigo, che avea lo scopo di assassinare re Umberto, il presidente Faure, la Regina d'Olanda, ecc.; allora egli volle uccidere un'altra testa coronata. Egli è figlio naturale, di Luigia Lucchini, ignoto il padre. In ottobre doveva servire in Italia come soldato, ma non si presentò. Nell'agosto 1894 fu arrestato a Trieste, tradotto in Italia, e servì come soldato fin al settembre 1896, senza dar luogo a lamenti. Poi emigrò a Budapest, donde venne quest'anno.

Sembra che, a richiesta del governo austriaco, si concederà l'estradizione del Luccheni. Ma a chi si consegnerà? Alle autorità austriache, alle italiane, od alle francesi? Perchè egli nacque a Parigi.  
Oggi le autorità e la popolazione di Ginevra sfileranno dinanzi all'*Hotel Beau Rivage*, in segno di lutto.

Vienna, 12. — La salma dell'imperatrice sarà trasportata a Vienna giovedì; sabato saranno i funerali, grandiosissimi.  
Le grandi manovre in Ungheria furono contromandate.  
Il Luccheni, figlio d'una servente da Borgosandronno, e di padre ignoto, passò parecchi anni in Austria ed Ungheria. In realtà, suo pure sembra s'è stato francese.

Madrid, 11. — La regina reggente, che è duchessa di Cesa d'Austria e nipote dell'imperatore, all'annuncio dell'assassinio della zia imperatrice scoppiò in lagrime, esclamando: *Quando finiranno le mie disgrazie?* Ella mandò un lungo affettuosissimo dispaccio allo zio.

Parigi, 12. — Il *Peuple Français* si domanda se è destino disgraziato del popolo d'Italia la specialità dell'assassinio politico. Ne attribuisce la causa alla follia ed alla miseria, derivate dall'opera del governo, che spogliò il Papa e strappò dal cuore delle masse il sentimento religioso. Altri osservano che, mentre si sciogliono e molestanto le Associazioni cattoliche, fonte di ordine e tranquillità, si fomentano almeno indirettamente gli elementi sovversivi.

N. B. — Il Luccheni, — che porta il cognome della madre, — nacque da unione illegittima di questa con un malvagio finora sconosciuto, e che probabilmente è francese. Lo sciagurato venne dunque al mondo in un ambiente corrotto, e sembra che l'onta gravante sulla sua origine ed i pessimi esempi ricevuti abbiano molto contribuito a spingerlo al male. L'amore libero, propugnato da tanti di quegli stessi che ora si mostrano farsaicamente inorriditi del misfatto di Ginevra, è un'anarchia già per sé stesso, ed all'anarchia predispone. Al delitto contro la morale corrisponde il delitto contro la società. E intanto i francesi farebbero assai bene a gridar molto meno contro gli italiani e vergognarsi della loro immensa corruzione.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

L'imbrolio Dreyfus

Parigi, 11. — Il *Figaro* e il *Matin* credono di poter affermare che il ministro della guerra generale Zurlinden, si oppone alla revisione del processo Dreyfus, a costo di dimettersi. In questo caso, il presidente del Consiglio, Brisson, assumerebbe l'interim della guerra e la responsabilità della revisione.

N.B. — L'opposizione di Zurlinden desta gravi inquietudini tra i partigiani della revisione, che speravano farsene un docile valletto. Bisogna riflettere che prima di lui anche Mercier, Billot, Pellieux, Gonse, Boisdreff, Meline, Cavaignac, ecc., si oppongono alla revisione. Ora come si può comprendere tale umanità di giudizi contro un meschino capitano se non si vuol ammettere che vi sia qualche cosa di molto grave sotto questo affare? Vorrebbe forse dire che tutti questi ministri e generali sono testardi imbecilli o delinquenti impudenti?

La *Perseveranza* ha da Parigi la seguente informazione, che non sappiamo quanto esatta:

«E' ormai fuori di dubbio che documenti riservati tedeschi sono caduti nelle mani del governo francese, e figurano nell'incartamento segreto dell'affare Dreyfus. E' anche probabile che altri documenti, per ingrossare l'incartamento, siano stati fabbricati col metodo Henry. Sono assicurato che è caduta nelle mani del governo francese (rinunziamo a ricercarne la maniera) una lettera dell'imperatore all'ambasciatore Münster, nella quale si nomina Dreyfus, ma lo si nomina dopo il processo e dopo la condanna; e, a proposito di questa, come di persona estranea affatto al governo tedesco, e con la quale il governo tedesco non ebbe mai alcuna relazione. E' fuori di dubbio che mai il Dreyfus fu pagato né direttamente né indirettamente dalla Germania. Ma il processo, fatto in pubblico e coi documenti, deve anche far conoscere come il Governo francese si sia impadronito di certi atti dell'ambasciata tedesca; e allora, all'infuori di Dreyfus, che non c'entra, la cosa è delicatissima, data l'equità internazionale del diritto delle genti.

La lima micidiale

Ginevra, 12. — In un viale lungo *Rue des Alpes* si rinvenne la lima o lesina, di cui si è servito il Luccheni per uccidere l'imperatrice Elisabetta.  
L'assassino l'ha riconosciuta.

Tra Inghilterra e Francia

Londra, 12. — I giornali si mostrano molto aggressivi contro la Francia, per l'occupazione di Fastad.

Città abbruciata.

Londra, 12. — Un incendio ha distrutto completamente la città di New Westminster (Colonia inglese).

Nell'isola di Creta

La *Canea*, 11. — Il comitato candiotto dichiarò agli ammiragli essergli difficile domare l'irritazione popolare, nonostante gli sforzi energici fatti. I cristiani respingono ogni soluzione incompleta, volendo romperla definitivamente col governo turco. Questa sera spira il termine dell'*ultimatum* del disarmo della plebe e lo sgombero delle truppe turche.  
Oggi è sbarcato qui un battaglione russo.

Atene, 11. — Lo Czar inviò novemila rubli per cretesi.

Napoli, 11. — Questa notte un battaglione del 49 reggimento fanteria è partito per Creta a bordo del piroscafo *Entella*. Il principe di Napoli ha assistito alla partenza.

Nelle Cortes spagnuole

Madrid, 11. (*Senato*). — Approvati per alzata e seduta il progetto di legge relativo al protocollo dei preliminari della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il Chili arma

Valparaiso, 12. — Un decreto chiama sotto le armi 50.000 uomini della Guardia Nazionale e contramanda il licenziamento di 30.000 soldati che si trovano sotto le armi.

Antonio Vittori gerente responsabile

**SI CHIUDE**  
Giovedì 15 corrente  
Alle ore 10 precise  
La Vendita dei biglietti della  
**GRANDE**  
**LOTTERIA DI TORINO**

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

## Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri  
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

## Premiata Cartoleria e Libreria Eccl. RAIMONDO ZORZI

PEL GIOVANE CLERO  
**BREVIARIUM ROMANUM TOTUM**  
Al massimo buon mercato. - Occasione favorevolissima

Il Breviario Romano testè uscito in Roma, è vendibile alla Libreria Ecclesiastica R. Zorzi, è di una grande comodità per il suo formato 17 per 10 1/2 edizione rosso-nero, caratteri nitidissimi, con tutti gli uffici novissimi e *Proprium Diocesano*, legato in tutta pelle, fregi in oro, taglio liturgico e segnali in seta, per sole lire 12.—

MASSIME ETERNE di propria edizione. E' inutile sprecar parole, in merito alla edizione delle Massime Eterne, edite dalla ditta R. Zorzi. Il grande smercio in Diocesi e fuori prova, quanto sieno apprezzate e ciò per la sua eleganza nelle legature, nei tipi nuovi e nella carta. Mantengono sempre lo stesso prezzo, benchè di molto migliorate le legature.

Copie 100 prese in una sol volta L. 30.00 - Copie 50 idem L. 16.00 - Copie 12 idem L. 4.20 - Una sola copia L. 0.40 - Due copie L. 0.75.

IL CANTORE DI CHIESA libretto per il popolo di campagna. Nuovissima edizione riordinata, su buona carta, legati in mezza tela, Cent. 20.

SCAPOLARI per gli aggregati alle Confraternite del Carmine, Addolorata e Immacolata Concezione, montati su panno nero, maron, bleu, con immagini su tela, alla dozzina prezzo ridotto Cent. 80.

## PREMIATO

CON

### Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

### Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

### Medaglia d'oro di I. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

## COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. - Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. - Alle scuole annesso al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann - Curia Arcivescovile - Udine.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 3.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45	R. A. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03	R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.22
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	R. A. 14.50	16.35	18.55	R. A. 15.15
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00	R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25
O. 13.20	15.30	M.** 17.25	21.45	COINCIDENZE. - Da Portogruare per Venezia alle ore 19.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste, Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.							
O. 17.39	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO							
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				(**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA				
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35				
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA A PORTOGR. DA PORTOGR. A CASARSA							
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47				
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50				
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 12.05	12.50	O. 20.45	21.25				
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.00	Tramvia a vapore Udine-San Daniele							
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE				
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	O. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30				
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.22				
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi											
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 14.50	16.35	18.55	R. A. 15.15				
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25				
M. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55								
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00								
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30								

Il Ferro-China-Bislery mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bislery posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislery è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

## VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO

Abbonamento straordinario al CITTADINO ITALIANO da oggi a tutto 31 dicembre 1898 lire 5. - Abbonamento del Sabato lire UNA a tutto 31 dicembre 1898.